



“DIFFONDENDO l’Amore”

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Canto introduttivo: Invochiamo la tua presenza

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni Consolatore dona pace e umiltà.
Acqua viva d’amore questo, cuore apriamo a te.

Rit. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi... (2v)
Vieni su noi, Maranathà, vieni su noi Spirito...
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi... (2v)
Scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d’amore, questa vita offriamo a te.

Rit. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi... (2v)
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi... (2v)
Vieni su noi, Maranathà, vieni su noi Spirito...
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi...
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi...
Scendi su di noi.

LETTURA

Dal vangelo di Giovanni 1, 35-42

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l’agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?».



Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro - dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

LUI - Le prime voci su Gesù non si spargono dopo gesti eclatanti o miracoli, ma nascono da un semplice passa parola. Dopo aver sentito da Giovanni le parole: «Ecco l'agnello di Dio», i suoi discepoli lo abbandonano per seguire Gesù.

Ma non si limitano a questo: Andrea, appena incontrato il fratello Simone, gli racconta quello che è successo senza giri di parole, «abbiamo incontrato il Messia», e poi lo conduce da Gesù per farglielo conoscere di persona. Fa cioè quello che spesso facciamo anche noi dopo aver vissuto un'esperienza bella o forte: raccontiamo alle altre persone cosa abbiamo fatto, cerchiamo di condividerla attraverso i nostri racconti e magari spingiamo affinché la stessa esperienza venga vissuta anche da loro, prima o poi.

LEI - Andrea non si è posto problemi, ha semplicemente colto l'importanza e l'amore che Gesù poteva portare e l'ha raccontato subito a suo fratello.

Si è fatto testimone, e non a una persona qualunque, ma a Simon Pietro, che poi verrà scelto come pietra su cui si reggerà la chiesa cristiana.

Non è una testimonianza che pesa o che comporta sacrifici, proprio perché è legata a una gioia interiore che rende tutto molto più semplice e facile da raccontare.

INSIEME - Aiutaci Signore a essere testimoni della gioia presente nella tua Parola, sapendo che, anche inconsapevolmente, potremmo essere i primi testimoni per pietre portanti della nostra comunità.

LUI -Ha bisogno di collaboratori, il Signore, per annunciare il Vangelo. Li va a cercare mentre lavorano, sulla riva del mare, luogo misterioso e inaccessibile per gli ebrei poco avvezzi alla navigazione. È sui confini che Dio chiama, alla fine di una infruttuosa giornata di lavoro. Non alla fine di un percorso di formazione o di uno sfavillante pellegrinaggio, ma nella quotidianità del lavoro manuale. E chiede ai primi discepoli di seguirlo per diventare pescatori di uomini. Di solito non accade così: è il discepolo che si cerca un Maestro che gli aggrada.

LEI -Gesù, invece, ci viene a chiamare là dove siamo per tirar fuori umanità da noi stessi e dalle persone che incontriamo. Umanità: in questo mondo sempre più insensibile e brutale i cristiani devono eccellere nel vivere le qualità che contraddistinguono e nobilitano la razza umana. Per farlo, però, occorre che noi abbandoniamo qualcosa, che lasciamo quelle reti che ci tengono prigionieri e che ci impediscono di crescere.

INSIEME - Aiutaci Signore a smettere di riparare le reti che ci imprigionano e ci impediscono di essere veramente liberi.



RIFLESSIONE PERSONALE SILENZIOSA (qualche minuto)

Suggerimenti per la riflessione:

- Con che spirito Raccontiamo, Condividiamo, Avviciniamo?
- Chi Avviciniamo? Solo quelle coppie che riteniamo "conformi ai nostri canoni" ? Siamo stati Prossimi anche a quelle coppie ferite da situazioni di sofferenza?

Canto: Pietro Vai

Signore, ho pescato tutto il giorno,
le reti son rimaste sempre vuote;
si è fatto tardi, a casa ora ritorno,
Signore, son deluso, me ne vado.
La vita con me è sempre stata dura,
e niente mai mi dà soddisfazione,
la strada in cui mi guidi è in - si - cura:
son stanco ed ora non aspetto più.

Rit. Pietro vai, fidati di me, getta ancora in acqua le tue reti
Prendi ancora il largo sulla mia parola: con la mia potenza io ti farò
pescatore di uomini.

Maestro, dimmi cosa devo fare;
insegnami, Signore, dove andare.
Gesù, dammi la forza di partire,
la forza di lasciare le mie cose;
questa famiglia che mi son creato,
le barche che a fatica ho conquistato,
la casa, la mia terra, la mia gente,
Signore, dammi tu una fede forte.

Rit. Pietro, vai, fidati di me. La mia Chiesa su di te io fonderò;
manderò il mio Spirito, ti darà coraggio, donerà la forza dell'amore
per il Regno di Dio.



CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Canto d'ingresso: l'Emmanuel

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi Memoria,
e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca la Verità...

Un grande dono che Dio ci ha fatto è Cristo il suo Figlio,
e l'umanità è rinnovata, è in Lui salvata.
E' vero uomo, è vero Dio, è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà...

Rit. Siamo qui, sotto la stessa luce
sotto la sua croce, cantando ad una voce.
E' l'Emmanuel, Emmanuel, Emmanuel.
E' l'Emmanuel, Emmanuel.

ATTO PENITENZIALE

Sac. Gesù educa con autorità partendo dalla sua esperienza di Dio: educa, cioè conduce dietro di sé sulla giusta via, attraverso fatti e parole:
- Ti chiediamo perdono Signore per tutte quelle volte che alle nostre parole non sono seguiti i fatti.

Sac. La sua Parola ha radici nel cuore. Il gesto educativo di Gesù è il gesto di chi porta nella radura: perché relegare Dio nei tabernacoli dorati? DIO è un vento di primavera, c'entra con la nostra storia:
- Ti chiediamo perdono per tutte le volte che ci siamo chiusi in noi stessi e non abbiamo spalancato le porte del nostro cuore al vento della Tua novità.

Sac. La tua presenza Signore l'avvertiamo là dove la Vita si presenta con le sue responsabilità, dentro la storia, nei gesti coraggiosi e silenziosi del perdono e della generosità:
- Ti chiediamo perdono Signore per tutte quelle volte che, pieni di orgoglio, non siamo stati capaci di uno sguardo di perdono tra noi.

Sac. La Parola di Gesù per me è autorevole, perché fa affiorare la mia coscienza critica: non è un maestro che si limita a spiegare, ma vive ciò che annuncia. Gesù ha stile perché, agganciato alla vita, abita un'etica della testimonianza che rifiuta qualunque criterio normativo:
- Ti chiediamo perdono Signore per tutte le volte che ci nascondiamo dietro la legge, i precetti; per le nostre contraddizioni, le nostre incoerenze, per tutte le volte che non riusciamo a vivere appieno il nostro amore, riflesso del tuo annuncio.



Sac. Gesù fa quel che dice e dice quello che fa. La sua voce non esce dal corpo, ma è un corpo, sa aprire spazi dando testimonianza di cosa significhi aprire spazi:

- aiutaci Signore affinché, attraverso il servizio di coppie Pilota e coppie DIP, non usiamo semplicemente le parole per darti testimonianza, ma attraverso la Tua presenza dentro la nostra storia, le viviamo e respiriamo, aprendo nuovi spazi di incontro.

LETTURE

Prima lettura; dal libro dell'Esodo 16, 2-7a. 13b-18

In quei giorni. Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno».

Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: «Questa sera saprete che il Signore vi ha fatto uscire dalla terra d'Egitto e domani mattina vedrete la gloria del Signore, poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui».

Al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo. Ecco che cosa comanda il Signore: "Raccoglietene quanto ciascuno può mangiarne, un omer a testa, secondo il numero delle persone che sono con voi. Ne prenderete ciascuno per quelli della propria tenda"».

Così fecero gli Israeliti. Ne raccolsero chi molto, chi poco. Si misurò con l'omer: colui che ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo; colui che ne aveva preso di meno, non ne mancava. Avevano raccolto secondo quanto ciascuno poteva mangiarne.

Salmo responsoriale

T. Il Signore ricorda sempre la sua parola santa.

È lui il Signore, nostro Dio: su tutta la terra i suoi giudizi.
Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco.

T. Il Signore ricorda sempre la sua parola santa.



Fece uscire il suo popolo con argento e oro, nelle tribù nessuno vacillava.
Quando uscirono, gioì l'Egitto, che era stato colpito dal loro terrore.
Distese una nube per proteggerli e un fuoco per illuminarli di notte.

T. Il Signore ricorda sempre la sua parola santa.

Alla loro richiesta fece venire le quaglie e li saziò con il pane del cielo.
Spaccò una rupe e ne sgorgarono acque: scorrevano come fiumi nel deserto.
Così si è ricordato della sua parola santa, data ad Abramo suo servo.

T. Il Signore ricorda sempre la sua parola santa.

Seconda lettura; dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 8, 7-15

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri.

Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. E a questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dallo scorso anno siete stati i primi, non solo a intraprenderla ma anche a volerla. Ora dunque realizzatela perché, come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi. Se infatti c'è la buona volontà, essa riesce gradita secondo quello che uno possiede e non secondo quello che non possiede. Non si tratta infatti di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno».

Alleluia: Signore sei venuto

Signore sei venuto fratello in mezzo a noi.
Signore hai portato amore e libertà.
Signore sei vissuto nella povertà :
noi ti ringraziamo, Gesù.

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, allelu - ia.

Sei qui con noi, Signore, fratello in mezzo a noi;
Tu parli al nostro cuore d'amore e libertà.
vuoi che ti cerchiamo nella povertà,
noi ti ringraziamo, Gesù.



Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Luca 9, 10b-17

In quel tempo. Il Signore Gesù prese i suoi discepoli con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Canto d'offertorio: Frutto della nostra terra.

Frutto della nostra terra, del lavoro di ogni uomo
Pane della nostra vita, cibo della quotidianità.
Tu che lo prendevi un giorno, lo spezzavi per i tuoi
Oggi vieni in questo pane, cibo vero dell'umanità.
E sarò pane e sarò vino nella mia vita, nella tue mani
Ti accoglierò dentro di me, farò di me un'offerta viva
Un sacrificio gradito a Te.

Frutto della nostra terra, del lavoro di ogni uomo
Vino delle nostre vigne sulla mensa dei fratelli tuoi.
Tu che lo prendevi un giorno, lo bevevi con i tuoi
Oggi vieni in questo vino e ti doni per la vita mia.
E sarò pane e sarò vino nella mia vita, nella tue mani
Ti accoglierò dentro di me, farò di me un'offerta viva
Un sacrificio gradito a Te. Un sacrificio gradito a Te.

Santo (Gen Verde)

Santo, Santo, Sa-a-nto (2 v)
Il Signore Dio dell'Universo (2 v)
I cieli e la terra sono pieni della Tua gloria
Osanna, Osanna nell'alto dei cieli (2 v)

Santo, Santo, Sa-a-nto (2 v)
Benedetto Colui che viene nel nome del Signore
Benedetto Colui che viene nel nome del Signore
Osanna, Osanna nell'alto dei cieli (2 v)
Santo, Santo, Santo (2 v)



Canto alla comunione: Pane del cielo

Pane del cielo, sei Tu Gesù, via d'amore: Tu ci fai come Te. (2 volte)

No, non è rimasta fredda la terra: Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te;
Pane di vita, ed infiammare col Tuo amore, tutta l'umanità.
(Rit.)

Sì, il cielo è qui su questa terra: Tu sei rimasto con noi ma ci porti con Te
nella Tua casa dove vivremo insieme a Te, tutta l'eternità.
(Rit.)

No, la morte non può farci paura: Tu sei rimasto con noi. E chi vive di Te
vive per sempre. Sei Dio con noi, sei Dio per noi. Dio in mezzo a noi.
(Rit.)

Canto finale: ave Maria (verbum panis)

Rit. Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave...

(solo le donne)

Donna dell'attesa e madre di speranza, Ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio, Ora pro nobis.

(solo gli uomini)

Donna di frontiera e madre dell'ardore, Ora pro nobis.,
Donna del riposo e madre del sentiero, Ora pro nobis.
Rit.

(solo le donne)

Donna del deserto e madre del respiro, Ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo, Ora pro nobis.

(solo gli uomini)

Donna del presente e madre del ritorno, Ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore, Ora pro nobis.
Rit.